

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta scritta:

**BORRELLI, RUZZANTE, SPINI e BEL-
LINI.** — *Al Presidente del Consiglio dei
ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 4 marzo 2004 la Commissione esteri della Camera dei deputati con voto unanime approvava la risoluzione 7-00368, a prima firma dell'onorevole Spini, con cui si impegnava il Governo ad assumere come priorità fondamentale nel rapporto bilaterale con Tripoli la risoluzione del problema dei crediti vantati dalle imprese italiane operanti in Libia e che hanno subito il blocco dei cantieri negli anni '80;

nonostante i ripetuti incontri tra il Governo italiano e quello libico ed i progressi registrati che hanno portato al superamento delle sanzioni contro la Libia e alla collaborazione in materia di contrasto all'immigrazione, nessun risultato è stato invece ottenuto per quanto concerne la risoluzione del problema dei crediti delle imprese italiane, pur ritenuto dal Governo e dal Parlamento questione prioritaria nel rapporto bilaterale;

in particolare, l'accordo sottoscritto a Tripoli il 28 ottobre 2002 tra il Governo italiano e quello libico, che impegnava la Libia al pagamento entro il 31 marzo 2003 dei crediti vantati dalle ditte italiane, non è stato onorato;

secondo l'A.I.R.I.L., l'associazione che raggruppa le aziende italiane interessate al blocco dei crediti, l'accordo bilaterale italo-libico del 28 ottobre 2002 sarebbe stato segreto dal Governo italiano —:

quali iniziative intenda intraprendere per tutelare le 115 aziende italiane incorse nel blocco dei pagamenti da parte delle autorità libiche;

se risponda al vero che l'accordo italo-libico è stato segreto e in caso affermativo quali ne siano le ragioni e se non ritenga di rimuovere la segretezza.
(4-11172)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

**DELMASTRO DELLE VEDOVE e AR-
RIGHI.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel corso di una intervista rilasciata al quotidiano israeliano *Haaretz* il Consigliere del premier Ariel Sharon, Dov Weisglass, ha dichiarato in modo esplicito che il piano che prevede il ritiro da Gaza ha l'obiettivo di « impedire la creazione di uno Stato palestinese » (confronta *Liberazione*, 7 ottobre 2004 alla pag. 8);

Dov Weisglass ha chiarito il concetto, a scanso di equivoci, aggiungendo: « In questo modo siamo riusciti ad eliminare definitivamente la questione dello Stato palestinese dalla nostra agenda »;

si deve peraltro registrare la repentina smentita del primo ministro israeliano Ariel Sharon che ha voluto ribadire il suo appoggio al piano di pace conosciuto come *roadmap* elaborato da ONU, UE, Russia ed USA;

peraltro l'intervista rilasciata da Dov Weisglass, personaggio particolarmente vicino ad Ariel Sharon, induce a temere che possa esservi, nel governo israeliano, un retropensiero non manifestato circa una possibile volontà di escludere la nascita di uno Stato palestinese;

è evidente che una tale ipotesi aggraverebbe ancor più — se possibile — la tragedia di quell'area tormentata da una azione quotidiana di terrorismo e di rap-